

A

Inchiesta sui fondi pensione/2

Chi paga comanda ma in molte aziende non ci sono regole

Chi risponde in ultima distanza della solvibilità dei fondi? Chi versa oggi per ricevere fra 25 o 30 anni non può nemmeno accettare la risposta che abbiamo trovato in molti accordi aziendali: risponde l'impresa.

In 20-30 anni molte imprese chiudono i cambi padroni e strategie vengono assorbiti dalle altre imprese. La domanda non è dunque di fondo. La ricerca purtroppo ha messo in evidenza una zona d'ombra di incertezza. Ciò non vuol dire che gli interessi degli iscritti siano già in pericolo.

Possono dire subito che la conclusione circa l'andamento dei fondi è positiva e che l'insieme dei fatti negativi che siamo andati rilevando non deriva dalla sistemazione della ricerca dei dati non soddisfacenti bensì al contrario dalla ricerca delle condizioni che sarebbero necessarie per una impostazione — legislativa contrattuale — che favorisca lo sviluppo ulteriore dei fondi.

Fatta questa premessa cautele e doveri dobbiamo dire francamente che ci siamo trovati di fronte ai sintomi di una fuga dalle responsabilità.

In nessun caso i partecipanti hanno assunto la piena e diretta responsabilità di gestione. La motivazione corrente secondo la quale si è un po' più o meno preoccupata delle imprese all'autonomia delle gestioni e vera soltanto in senso generale. Non costituisce una interpretazione verificata in un contratto generale — mettiamo a livello di contrattazione nazionale di confronto su norme legislative — nel quale sia stata espressa a volontà dei lavoratori di assumere in modo autonomo e fiduciario gestionali.

Ciò non si deve a motivi ideologici o almeno non in prevalenza. L'autonomia presuppone l'assunzione della responsabilità circa i costi e i benefici. A sua volta l'equilibrio finanziario presuppone una scelta di fondo circa la strategia di gestione. A sua volta la strategia di gestione va connessa agli scopi quindi alle prestazioni desiderate.

In conclusione una posizione che si era su questo punto non è che non si procaccia il dialogo fra regime previdenziale generale e fondi. Noi sappiamo che sono molto forti in questo momento le tendenze opposte nel senso di unizzare i fondi per paliare le insidie e le tendenze generali e quindi indurre i lavoratori a scegliere fra una riduzione della loro posizione di reddito ed un aumento della parte da loro stessa finanziata.

L'elezione delle rappresentanze sia pure parziali e consultive costituisce la regola soltanto laddove i fondi hanno statuto giuridico autonomo. In quasi tutti gli altri casi la rappresentanza è indiretta. Ha poco senso giudicare questa situazione dal punto di vista della democrazia, del resto anche un ragionamento in termini di democrazia ricondurrebbe alla questione sostanziale. Non ha senso fare assemblee ed elezioni laddove non c'è niente da discutere e decidere.

Ora le materie di discussione e decisione possono essere: 1) il livello e la forma di contribuzione, questa è eventuale e prelieva in alcuni casi. L'altra mediante referendum. 2) la strategia di investimento e la sua verifica, ciò che dovrebbe avvenire alla presentazione dei bilanci.

Laddove non c'è un bilancio autonomo del fondo, la discussione può avvenire (talvolta avviene) sulla base di un prospetto. Dove la gestione del fondo viene confusa con quella dell'impresa, l'attenzione si sposta sul bilancio dell'impresa ma l'occasione formale di una discussione sulla po-

litica di gestione manca di tutto.

Queste differenziazioni rinviano tutte all'esistenza o meno di un interesse cogente del lavoratore all'andamento della gestione.

In molti casi viene prevista la partecipazione dei pensionati agli organi di amministrazione o consultivi. Questa pratica sembra adombrare una effettiva variabilità delle prestazioni in quiescenza all'andamento della gestione. Questa variabilità esiste ma è legata oggi principalmente all'interpretazione delle normative sulle prestazioni in genere troppo numerose e soggette e interventi soggettivi degli amministratori.

I rappresentanti dei pensionati in sostanza sono oggi quasi sempre i garanti di una interpretazione favorevole delle norme assistenziali ed eccezionali. La loro presenza, tuttavia, sarebbe egualmente (se non di più) giustificata da una gestione nella quale i rendimenti influiscano sulla dinamica delle prestazioni anche dopo l'inizio della quiescenza. Del resto in un tale fondo ad accumulazione pura niente impedirebbe che il pensionato reinvesta una quota delle prestazioni nel fondo alle stesse condizioni di tutti gli altri partecipanti.

LA NUOVA POLIZZA AUTO MEDIOLANUM

VALORE CHIARO



NESSUNA DISCUSSIONE AL MOMENTO DEL CONTRATTO

VALORE CHIARO: in ogni caso si applicano le norme di legge e gli standard di mercato. QUATTROVOTE: automaticamente.

NESSUNA DISCUSSIONE AL MOMENTO DEL SINISTRO

VALORE CHIARO: in ogni caso si applicano le norme di legge e gli standard di mercato. QUATTROVOTE: automaticamente.

NESSUNA PREOCCUPAZIONE DURANTE IL VIAGGIO

VALORE CHIARO: in ogni caso si applicano le norme di legge e gli standard di mercato. QUATTROVOTE: automaticamente.

MEDIOLANUM ASSICURAZIONI
IL TUO DOMANI IN BUONE MANI

“È meglio vivere con 2 pensioni che tirare avanti con una sola!”

IMI 2000: la pensione integrativa più i vantaggi del fondo.

IMI 2000 è un Fondo di Investimento a fine pensionistico costituito da due componenti: una finanziaria e una assicurativa dosabili nelle proporzioni che ti sono più opportune. IMI 2000 ha il vantaggio della flessibilità: entità dei versamenti e proporzioni Fondo Assicurazione sono variabili nel tempo secondo il mutare delle tue possibilità all'inzio, durante e alla fine del programma. IMI 2000 ha il vantaggio della tranquillità: esso mette infatti in titoli obbligazionari ed è gestito con la professionalità caratteristica dei Fondi Comuni IMI. IMI 2000 ha il vantaggio di elevare il "tetto pensionistico" e/o anticipare l'età minima pensionabile. Puoi se vuoi avere la tua pensione anche a 50 anni. In parte detrabile dalle tasse. IMI 2000 è una novità studiata da Imigest e Fideuram Vita e proposta da Fideuram Tre Società.

la cui solidità è garantita dall'appartenenza al Gruppo IMI. IMI 2000 è meglio sottoscriverlo che non sottoscriverlo!

IMI 2000: la pensione a 50 anni!

FIDEURAM
La tua guida finanziaria
GRUPPO IMI

Il tuo vero e sicuro partner. Fideuram è un gruppo di società che ti offre servizi e prodotti di alta qualità. Informati senza mio impegno la documentazione su IMI 2000.

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____

Da spedire a Fideuram - Servizio Clienti - Via E. Q. Visconti 91 - 00193 ROMA

AVVERTENZE: L'investimento nel Fondo non è un'operazione di risparmio ma di investimento a medio e lungo termine. Il Fondo è costituito da titoli emessi da società e da azioni. L'investimento è soggetto al rischio di perdita del capitale. Il Fondo è gestito da Fideuram Vita e Imigest. La responsabilità della completezza e della correttezza dei dati è del mittente. Il Fondo è autorizzato dal Consob in data 26/9/1995. La pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti al n. 477 e 478.